



I Vangeli Dipinti. Il Nuovo Testamento nell'Arte: una recensione

Stefano Colonna

Il libro *Vangeli dipinti. Il Nuovo Testamento nell'Arte* edito da Viviani offre una selezione ragionata di passi evangelici messi a confronto con le relative illustrazioni della Storia dell'Arte moderna e contemporanea. La curatrice Costanza Barbieri avverte che il volume non presenta «l'immagine come una semplice illustrazione del Vangelo, con valenza estetica aggiuntiva, ma come approfondimento e stimolo per la riflessione sul testo stesso, cercando così di restituirle il senso originario».



Fig. 1
Vangeli dipinti: il frontespizio che riproduce Bartolomeo della Porta, *Cristo e i quattro Evangelisti*

Apprezzabile la strenua difesa dell'iconologia contro i fautori del purovisibilismo che fa perdere il senso reale dell'opera d'arte.

Il libro contiene schede impostate come piccoli saggi a firma di Costanza Barbieri, Harula Economopoulos e Marco Gallo.

Per illustrare l'iconografia dei Vangeli Costanza Barbieri utilizza anche la *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze (Jacopo da Varagine), vescovo di Genova, testo risalente dal XIII secolo, molto utilizzato dagli artisti nel corso dei secoli, ma oggi conosciuto solo dagli studiosi. Si veda per esempio il dipinto di Pieter Bruegel il Vecchio (1525 ca. - 1569) che raffigura *Il censimento di Betlemme*, a pag. 54, dove «Il tema del censimento universale è presentato dalla *Legenda Aurea* come conseguenza della pace augustea e chiaro simbolo profetico della pace fra Dio e gli uomini portata da Cristo [...]».

Inoltre va sottolineato che l'indagine iconografica della Barbieri, compiuta attraverso la ricognizione sui testi evangelici, ha portato anche ad una migliore identificazione di alcuni soggetti, come nel caso della *Predica del Battista* di Bernardo Strozzi del Kunsthistorisches Museum di Vienna, pagg. 108-109. Non si tratta infatti di un Predica, dato che sono presenti solo alcuni dei discepoli del Battista impegnati in un'accesa discussione, quanto piuttosto della rivelazione messianica attraverso la quale Giovanni Battista indica in Gesù il Figlio di Dio (Giovanni 3, 22-36). Secondo la Barbieri il titolo dell'opera corrisponderebbe quindi assai meglio a *L'ultima testimonianza di Giovanni Battista sul Messia*.

Harula Economopoulos affronta a pag. 138, tra gli altri, anche un tema poco raffigurato come la *Resurrezione del figlio della vedova di Nain ad opera di Gesù* (Luca, 7, 11-17) qui collegata al dipinto di Estache Le Sueur (1616-1655), dove appare la figura del giovane che, grazie a Cristo, ritorna in vita scostando dal volto il drappo che lo copriva e con questo gesto facendo intendere di avere recuperato, oltre la vita, anche la vista fisica intesa come «metafora della nuova vita spirituale». È interessante il confronto che il lettore viene implicitamente invitato a fare, a pag. 140, con la tela di analogo soggetto di Jean Baptist Wicar (1762-1834). Questo esercizio iconografico è un utile ed intelligente *divertissement*.

Marco Gallo riesce a condensare in un breve commento un difficile nodo interpretativo di una controversa opera del Caravaggio, *l'Incredulità di San Tommaso* che fa capo a Giovanni 20, 24-29. Interpretata come prova della incredulità privata di Caravaggio, «[...] che avrebbe in tal modo dichiarato la sua adesione a coevi circoli di filosofi empiristi e materialisti» in realtà, sempre secondo Marco Gallo, va interpretata come un riferimento a Cristo come *corpus Ecclesiae*, cioè "corpo della Chiesa". Perciò Tommaso che entra fisicamente nel corpo di Cristo-Chiesa significa il «fedele dubbioso che viene esortato a far parte del corpo della Chiesa, nel cui contesto potrà dare corso e senso alla propria fede. Si tratta dunque di un'opera volta a confutare il protestantesimo, che con la sua rivolta prima e il suo individualismo poi si era schierato "al di fuori" del corpo della Chiesa Romana».

Questi tre esempi di esegesi iconografica testimoniano solo una piccola frazione della ricchezza del volume che costituisce un complesso e istruttivo viatico sia per il lettore cattolico, sia per quello di altre religioni, sia anche per l'ateo, essendo un valido strumento di comprensione che non impegna ideologicamente, ma, istruendo in maniera semplice e chiara, al tempo stesso aiuta a dirimere problemi interpretativi di natura filologica con un'apprezzabile "laica" professionalità.

Il libro offre infine un apparato illustrativo a colori di alta qualità stampato su carta patinata lucida confezionata in un'edizione di lusso.

IL LIBRO

Vangeli dipinti. Il Nuovo Testamento nell'Arte, a cura di Costanza Barbieri, Roma, Viviani Editore, 2006. Collana "l'Arte racconta"

pp. 344, 200 illustrazioni a colori, formato 23 x 30 cm.

ISBN 88-7993-117-2

Prezzo di copertina euro 95,00

<http://www.vivianieditore.net>



angeli



ipinti

Il Nuovo Testamento nell'arte



Vangeli dipinti: il frontespizio che riproduce Bartolomeo della Porta, Cristo e i quattro Evangelisti